

SUL CRINALE DEL MONDO MODERNO SCRITTI BREVI SU CRISTIANESIMO E POLITICA

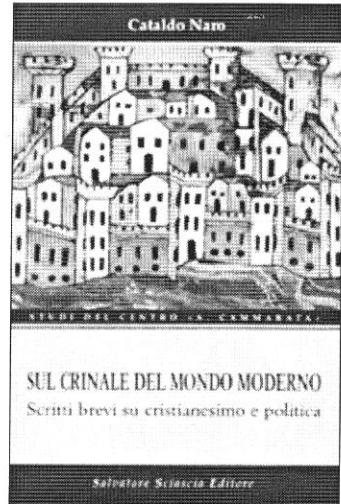
CATALDO NARO, SCIASCIA, CALTANISSETTA 2012,
PP. 682, EURO 34.00

«Si tratta [...] di essere sul crinale del rapporto col mondo moderno, di accettare di questo mondo moderno ciò che permette al cristianesimo di essere più evangelico, ma anche di rifiutare tutto ciò che può comprometterne la radice evangelica». Da queste parole di mons. Cataldo Naro, è tratto il titolo del poderoso volume, non solo nella mole, ma anche nei contenuti, curato da Massimo Naro, docente di teologia sistemática nella Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo e direttore del Centro Studi Cammarata di San Cataldo (Caltanissetta).

Le 667 pagine sono suddivise in quattro tematiche: 1) Per la storia del movimento cattolico, 2) Ispirazione cristiana e impegno socio-politico, 3) Nel crogiuolo della politica, 4) Laicità tra secolarizzazione ed evangelizzazione: per un totale di 80 scritti che si snodano tra il saggio storico, articoli, interviste che mons.

Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale, scomparso nel settembre del 2006, ha pubblicato nell'arco di 23 anni (1979-2002). Pagine intense in cui considera con visione chiara e attenta, la storia del movimento cattolico tra Otto e Novecento che ha visto la Sicilia protagonista. E in particolare la sua città di provenienza, Caltanissetta: come il congresso dei consiglieri provinciali e comunali cattolici di Sicilia organizzato da don Luigi Sturzo nel novembre del lontano 1902, considerato dagli stessi storici il punto di partenza del sacerdote per la fondazione del Partito Popolare, nel 1919 e la prima riunione dei fondatori siciliani della nuova democrazia cristiana, nel 1943, presso lo studio dell'avvocato Giuseppe Alessi, diventato in seguito il primo presidente della Regione.

Pur partendo dal territorio, Cataldo Naro, esprime una profonda capacità di rilevare gli avvenimenti e i suoi protagonisti, stagliandone le figure in un ambito nazionale più ampio. Guardava alla storia per giungere alla Storia. Analizzava il presente per riscoprire continuamente le radici del passato. «Egli, del resto, applicava, questo metodico pendolarismo polare oltre che al confronto tra figure eminenti e protagonisti minori e tra fatti locali ed eventi regionali o nazionali, anche all'interazione tra fonti storiche private e pubbliche, tra documentazioni ecclesiastiche e statali, tra opzione credente e imparzialità scientifi-



Mons. Naro parlava di «una “sana laicità” come una visione della vita e della politica non-clericale ma neppure anti-clericale, soprattutto tra spiritualità e azione». Del resto era sua convinzione che l’attivismo sociale e politico di tante personalità politiche del Novecento italiano, avesse la sua ragion d’essere nella interiore e profonda esperienza spirituale.

Don Massimo Naro, curatore del volume *Sul crinale del mondo moderno*, ben esprime la visione armonica di suo fratello, Cataldo Naro, utilizzando l’immagine del mosaico di Monreale, per collocare ogni suo intervento, come un tassello che andrà a formare l’immagine splendida del Cristo Pantocrator. Egli scrive: «Cataldo reputava il cristianesimo ecclesiale – con le sue varie espressioni associative, formative ed educative – lungi dall’essere incompatibile con la modernità e anzi storicamente efficace nel mediare, in Sicilia come in tutt’Italia, le pur controverse dinamiche della modernizzazione del sistema sociale. D’altra parte, egli considerava la modernità non come una minaccia per il cristianesimo, bensì come un appuntamento da non disertare e come un banco di prova con cui misurarsi con serietà e dedizione».

Lungi da essere autoreferenziale, Cataldo Naro, sempre con umiltà, cercava di «mettere criticamente in discussione gli esiti della sua ricerca e della sua riflessione, nel confronto cercato e sostenuto con altri studiosi e intellettuali e con altre voci dell’opinione pubblica ecclesiale e sociale».

Tutta la sua esistenza era contrassegnata da una ricerca continua della Verità, di un servizio alla Chiesa, attraverso la parola e lo scritto: «ambidue sostenute da rigore morale e intellettuale e da una densità di spirito non comune». Senza ombra di dubbio, il suo impegno era tutto indirizzato a proporre «modelli validi e efficaci per le nuove generazioni», con la consapevolezza che «il repentino mutamento culturale investiva questioni di fondo» e minacciavano «prima dei valori cristiani, quelli umani». Per Cataldo Naro, dunque, ricerca storica e questioni pastorali e problematiche politiche si saldano in un unico filone, «svelare Dio nel volto dell’uomo chiamato ad inerparsi sulle vette della santità».

Fernanda Di Monte

Errata corrige

Bernd Wagner è l’Autore della recensione al volume di Sandra Chistolini, *Il Palazzo del Podestà di Caspano in Lombardia. MDLX. Testimonianza di civiltà e cittadinanza attiva*, Kappa, Roma 2011.

La recensione è stata pubblicata in “Le Nuove Frontiere della Scuola”.